Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 49

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 Sem. L. 38 trim. L. 20 — Col 6 numero: Anno L. 87 sem. L. 44 trim. L. 23 — Estero: Anno il doppio. Col 7 numero Anno L. 188 sem. L. 94 trim. L. 46 L. 150, sem. L. 81 trim. L. 41. Un numero cent. 50 — Arretr. cent 60. Direzione Redazione e Amministr., via Carducci 7. Telefoni 1-18 e 8-80. Spedizione in abbonamento postale

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Sabato 26 febbraio 1944 XXII

PUBBLICITA': Per mm di altezza, larghezza una colonna. Commerciali L. 3 - Necrologie finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze onorificenze, lauree, ecc. Lire 4 - Economici, vedi rubrica - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 14 telefono 9-69 — MILANO, via Vitale 10 - Telefono 70-322

ddio ci liberi dai «liberatori»

Vogliamo credere che dopo le più recenti esperienze, nessun italiano, al di qua della linea di battaglia che vede schierate le eterogenee soldatesche al servizio degli anglo-americani e i combattenti germanici che si prodigano nella difesa del nostro suolo, dubiti più che il nemico tratta i territori di occupazione alla stregua di una colonia conquistata.

Dapprima fu una congerie di provvedimenti e ordinamenti di carattere politico, sociale, economico, religioso, tutti suggeriti dal più profondo disprezzo verso le genti italiane: ora è venuta la prova definitiva: il consentimento dei governi e dei comandi anglo-americani alla richiesta del negus etiopico di mandare «divisioni» di abissini a combattere, per dir così, sulla nostra penisola.

V'è, almeno, un milione di italiani i quali sanno benissimo di che razza di «divisioni» si tratti. I combattenti che conquistarono la Etiopia e i pionieri della sua valorizzazione, sperimentarono a lungo la selvaggia straccioneria di quelle bande che anche allora sarebbero state imbelli se non le avesse assiduamente armate e rifornite di munizioni, dal Sudan e dalla Somalia britannica, l'organizzazione antitaliana dell'Intelligent Service; e se, soprattutto, non le avesse incitate e sospinte agli agguati, alle imboscate, ai tradimenti, agli attentati, l'assidua e copiosa distribuzione di talleri con cui il governo di Londra foraggiava i ras e i loro torbidi cortigiani.

Anche allora tra un regime di cupa oppressione risalente al re Salomone e alla regina di Saba, che si perpetuava sulle opime terre dell'altopiano dell'Africa orientale simbolo di tenebroso primitivismo, fondato tuttavia sulla schiavitù formalmente soppressa e praticamente radicatissima, onde le terre stesse non davano all'umanità neppur la decima parte di beni che potevano dare; e un regime di civiltà occidentale addottovi dai coloni italiani rinnovanti, a distanza di millenni, su terra africana, le gesta di Settimio Severo, gli inglesi non ebbero dubbi sulla scelta; e si schierarono dalla parte del perpetuatore schiavismo.

[illegible] quel periodo postbellico, seguito alla conquista del 1936, durante il quale secondo la definizione del maresciallo Graziani, in Africa orientale [illegible] furono, in Africa orientale, [illegible] dure delle trincee della guerra, i lavoratori italiani affermarono i loro diritti alla conquista suscitando [illegible] sforzo compiendo in quella [illegible] d'opere bonificatrici, e [illegible] delle strade, che non vi erano mai state, e sorte in un paio d'anni a rigare in ogni senso la topografia, per quasi ventimila chilometri, avvicinando così agli sbocchi del traffico universale fonti di ricchezza e di produzione rimaste sempre ignorate [illegible] dal consesso civile. Ed [illegible] capace ancora di obbiettività [illegible] anche gran parte di quelli [illegible] durante la guerra ci si inserì [illegible] delle cinquantadue [illegible] sanzioniste, ammirò, e ci [illegible], pur tra gli orrori e [illegible] inevitabili della fretta e [illegible] improvvisazione, sorse nuova [illegible] la guerra d'Africa [illegible] eccellenti di sapienza costruttiva, intesa, soprattutto [illegible] le risorse, tutto allo stato [illegible] che andavamo via via scoprendo.

L'Inghilterra appunto perchè [illegible] con occhi sospettosi alla [illegible] coloniale, appena fuori [illegible] dalle incertezze degli [illegible] ci sarebbero derivate vaste [illegible] di materie prime e di [illegible] l'affrancamento dalla soggezione dei monopolisti plutocratici [illegible] l'Inghilterra non perde un istante per seminare la sua insidia, [illegible] e il banditismo, [illegible] in ogni plaga la nostra [illegible] fecondatrice e risvegliatrice contro abulie, pigrizie, superstizioni, inerzie tipicamente orientali [illegible] come un fuoco serpeggiante [illegible] gli agenti del governo di Londra soffiavano senza posa. [illegible] Londra dove una larva [illegible] negus [illegible] gli stipendi del Foreign [illegible] fu tramato l'attentato dinamitardo che doveva schiantare la persona del Viceré Graziani [illegible] propositi costruttivi: e nel [illegible] Addis Abeba era nella sede [illegible] delle Missioni, cosidette evangeliche, ricevendo ordini ed ispirazioni dall'arcivescovo di Canterbury. [illegible] la sorda resistenza [illegible] folle tenebrose, ignoranti ed [illegible] all'attività, veramente cristiana esercitata da tempo dalle [illegible] organizzazioni cattoliche che [illegible] avevano fondato in Africa orientale ospedali, ambulatori, [illegible] profilattiche, erigendo contro l'empirismo degli stregoni [illegible] a frenare epidemie di [illegible] atrocità, i presidii della scienza moderna.

E che, confinante con l'Africa [illegible] italiana da noi c'era un lembo [illegible] inglese, tipicamente [illegible] i metodi colonizzatori inglesi. La Somalia inglese era [illegible] country, tenuta al solo scopo [illegible] di sorvegliare anche da [illegible] ricche colonie asiatiche: [illegible] vi poteva entrare, neppure [illegible] cittadino inglese, col proposito di muovere traffici, [illegible] agricole; per portarvi [illegible] ci si doveva essere [illegible] ignorare che in altre parti [illegible] dovevano essere [illegible] sensibilmente distanziato da quello del [illegible] agricoli, che [illegible] del coltivatore, che arava

tuttavia col chiodo dei tempi biblici, era proibito suscitare energia elettrica, perchè gli indigeni dovevano comprare a fonti inglesi il petrolio per illuminare il tucul; era proibito costruire strade perchè le strade li avrebbero avvicinati ad altri mondi che essi non dovevano conoscere: era proibito migliorare l'approdo dei porti, perchè nessuno vi doveva attraccare e tanto meno recare a quelle genti, costrette alla mortificazione della più oscura selvatichezza, soffi di vita nuova e diversa.

Ora tutti i fermenti da noi gettati in terra abissina minacciavano di valicare il confine che era soltanto confine teorico e di apprendersi anche a quella terra somala; di suscitarvi aspirazioni, di turbare la quiete dei pochi funzionari britannici, i quali con qualche cannone, qualche mitragliatrice, qualche aeroplano e qualche accendisigari (bastevole a dar fuoco alle capanne di paglia del villaggio che avesse appena accennato ad alzar la testa), tenevano sotto il tallone innumeri moltitudini di un territorio ampio tre volte la Sicilia. Ed anche per questo gli agenti inglesi fomentavano contro di noi le velleità rassiste e le violenze del banditismo.

Le «divisioni» negusite non possono essere costituite che dai relitti di quelle vecchie bande e le armi di cui verranno munite saranno quelle stesse, di pura marca inglese, che ci insidiarono e ci offesero agli albori del nostro impero. E così anche i veterani e le fresche reclute della barbarie abissina, quelli usi ad infliggere all'avversario le più atroci mutilazioni, quelli per cui la guerra non è compresa che sotto la specie della razzia e della «fantasia» orgiastica intorno al cadavere del nemico, saranno immessi tra le schiere dei «liberatori» del suolo italiano.

Dio ci liberi dai liberatori; ma con Dio, le armi dei nostri alleati, e presto sperabilmente, anche le nostre armi. E vogliamo immaginarci che di contro alle turbe selvagge dai ceffi tenebrosi, ubriache di alcole di grida belluine, si schierino domani i reduci d'Africa, i legionari dal volto adusto, gli eroi dell'Amba Alagi.

Ed allora vedremo bene come la partita sarà risolta.

I commenti internazionali al discorso di Churchill

LISBONA, 25 febbraio.

In una presa di posizione franca, dal fronte sull'ultimo discorso del Primo Ministro britannico, si dichiara che Churchill è divenuto un complice della bolscevizzazione del mondo occidentale.

Tale bolscevizzazione, secondo quanto si può rilevare dal discorso di Churchill, non dovrebbe invadere soltanto gli Stati Baltici e la Polonia, ma anche tutti gli altri paesi dell'Europa. Bisogna che tutti i francesi conoscano ormai quello [illegible] colpo bolscevico di cui gli anglo-americani si sono resi i più fedeli rappresentanti.

Anche in Portogallo il discorso di Churchill viene commentato piuttosto sfavorevolmente. Il Diario de Noticias occupandosi dell'ultimo discorso del «Premier», afferma che dal discorso del Primo Ministro britannico si comprende benissimo che la Carta Atlantica è stata sostituita dagli accordi di Mosca e Teheran. Il Diario Popular afferma che la parte più importante del discorso di Churchill è quella che si occupa dell'amicizia anglo-sovietica.

«Churchill — così scrive il giornale portoghese — si è inchinato ancora una volta davanti agli accordi di Teheran e nella questione polacca si è definitivamente deciso in favore dei sovietici. Egli ha assicurato di comprendere perfettamente il punto di vista del Cremlino e che le richieste di questo sono assolutamente giuste».

Si ha da Tokio che, commentando il recente discorso del Primo Ministro britannico, Churchill, i giornali giapponesi scrivono che in esso non vi è niente di nuovo e nulla di nuovo ad eccezione dell'annuncio della perdita, da parte dell'Aviazione britannica, di 50 mila uomini, nonchè di 10 mila aeroplani nelle recenti incursioni nell'Europa occidentale.

I giornali ricordano che Churchill ha evidentemente tralasciato di citare in aggiunta a queste perdite quelle subite dagli americani.

Le eccellenze Ricci e Moroni presenziano il giuramento di reclute della Milizia forestale

MILANO, 25 febbraio.

In una località dell'Italia settentrionale, le eccellenze Ricci e Moroni sono intervenute alla cerimonia di fedeltà alla Repubblica di nuove reclute della Milizia forestale.

Il comandante generale della Guardia ha tenuto rapporto ai comandanti di Legione e a tutti gli ufficiali presenti. Le eccellenze hanno successivamente visitato le sedi del comando centrale, dell'ispettorato servizio legnami e della scuola allievi militi ed il console Vercher, comandante la Milizia forestale, ha loro illustrato l'organizzazione centrale dei vari settori di lavoro della Milizia forestale e particolarmente quello del servizio approvvigionamento legnami e combustibili vegetali.

Al termine della visita il comandante generale della Guardia repubblicana ed il ministro per l'agricoltura e foreste hanno espresso il loro vivo compiacimento per l'elevato grado raggiunto dai militi nell'addestramento militare.

Divieto di circolazione ai ciclisti a Firenze

FIRENZE, 25 febbraio.

Ieri mattina in via Incontri è stato sparato da un ciclista contro un appartenente alle Forze Armate germaniche che è rimasto gravemente ferito.

In conseguenza di ciò, il podestà, su disposizione del locale Comando germanico, ha vietato in modo assoluto la circolazione dei ciclisti, sino a nuovo ordine, nel territorio perimetrale di quella zona. Contro i trasgressori sarà fatto uso delle armi e le biciclette verranno sequestrate.

Il generale Ramirez si dimette da Presidente dell'Argentina

Il gen. Farrel nuovo Capo dello Stato

LISBONA, 25 febbraio.

L'agenzia Reuter in un dispaccio da Buenos Aires comunica di avere conferma che il generale Ramirez s'è dimesso dalla carica di Presidente della repubblica argentina in favore del generale Farrel. La stessa agenzia comunica inoltre da Montevideo che Perlinger Peron, vice presidente del governo argentino, ha rassegnato le dimissioni. Anche i ministri della guerra e degli interni e il segretario del lavoro si sono dimessi.

Si apprende da Buenos Aires che il generale Pedro Ramirez, in occasione delle sue dimissioni dalla carica di presidente della repubblica, ha rivolto al popolo argentino un messaggio in cui vien detto che, «abbisognando di riposo per i gravosi compiti espletati nella sua carica», ha consegnato le redini del Paese al vice presidente della repubblica, generale Farrel.

L'agenzia Reuter comunica che la situazione in Argentina non ha subito alcuna sostanziale chiarificazione. Sembra che le dimissioni di Ramirez siano state provocate da una «giunta» di generali, che pretendevano mutamenti sostanziali nella politica interna ed estera del paese.

Velivoli anglo-americani sorvolano la Svizzera

BERNA, 25 febbraio.

Si comunica ufficialmente che apparecchi anglo-americani hanno sorvolato nella notte sul 25 febbraio il territorio svizzero.

Il Maresciallo Graziani, in una città dell'Italia Settentrionale, presenzia il giuramento dell'Esercito Repubblicano (Foto Luce)

Favorevoli attacchi germanici nel settore meridionale del fronte est

La lotta prosegue furiosa negli altri scacchieri operativi

Centosessantasei aerei alleati abbattuti sul territorio del Reich

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 25 febbraio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella zona di Crivoirog e di Svenigorodka sono anche ieri falliti tutti gli attacchi dei bolscevichi. I nostri attacchi ad ovest di Svenigorodka e nella regione a sud delle paludi del Pripet hanno fatto ulteriori progressi nonostante la tenace resistenza nemica.

A sud della Beresina e a nord di Bogacev continuano i duri combattimenti difensivi contro il nemico che si rafforza ulteriormente. Tentativi dei sovietici di penetrare sulla riva settentrionale della Beresina si sono infranti in accaniti combattimenti tra i boschi.

La località di Bogacev è stata sgomberata nella notte sul 24 dopo la distruzione di tutti gli impianti. Più a nord le nostre truppe hanno ricacciato in contrattacco forze sovietiche avanzate ed hanno distrutto un gruppo nemico infiltratosi.

Forti reparti di velivoli da combattimento e da battaglia hanno appoggiato i combattimenti dell'esercito ed hanno inflitto al nemico alte perdite in uomini e materiali.

Anche a sud est di Vitebsk si sono infranti attacchi dei sovietici e ripetuti tentativi di allargare una infiltrazione, con la distruzione di 17 carri armati nemici.

Tra la ferrovia Luga-Plescau e il lago di Plescau i sovietici hanno condotto ripetuti attacchi di sfondamento con nuove forze lanciate nella lotta. Essi sono falliti parte in contrattacco. Le nostre truppe hanno riconquistato l'isola Pirissaar posta sul lago Peipus contro l'accanita resistenza nemica e l'hanno mantenuta contro parecchi contrattacchi dei bolscevichi.

Mentre a sud ovest di Narva violenti puntate dei sovietici sono rimaste senza successo, volontari estoni hanno condotto un attacco a nord-ovest della città che, dopo dura lotta, ha portato alla eliminazione di una testa di ponte nemica oltre Narva.

In Italia non si sono svolte azioni combattive di qualche importanza.

Le nostre batterie a lunga gittata hanno continuato con buon effetto la lotta contro le operazioni di sbarco nemiche nella zona di Nettuno, nonchè contro il traffico di rifornimenti dell'avversario.

Nelle ore meridiane del 24 febbraio formazioni di bombardieri nord-americani hanno intrapreso con forte protezione di caccia attacchi terroristici contro alcune località della Germania settentrionale, centrale e meridionale, specialmente nelle città di Schweinfurt e di Gotha sono stati provocati dei danni. Nella scorsa notte formazioni di bombardieri britannici hanno condotto un nuovo attacco terroristico contro la città di Schweinfurt.

Velivoli da molestia nemici hanno inoltre lanciato bombe su località della Germania occidentale.

Le nostre forze della difesa aerea hanno distrutto in questi attacchi 166 velivoli nemici, tra i quali 143 bombardieri quadrimotori.

La Luftwaffe ha intrapreso nella scorsa notte nuovamente un riuscito attacco in massa contro Londra.

Siluranti hanno affondato nella scorsa notte nella bocca settentrionale della Manica un piroscafo di 2000 tonnellate facente parte di un convoglio britannico scortato da cacciatorpediniere, e ne hanno silurati due altri di 3000 tonnellate. L'affondamento di queste navi è probabile.

Siluranti britanniche hanno subito rilevanti danni nel vano tentativo di attaccare la flottiglia tedesca al ritorno. Le nostre unità sono rientrate alle loro basi al completo e senza perdite.

Un battaglione di volontari parte da Firenze per la zona d'impiego

FIRENZE, 25 febbraio.

Il delegato dei Fasci repubblicani per la Toscana, componente del direttorio del Partito, Gino Meschiari, si è recato in una località della provincia per salutare un battaglione in partenza per la zona di impiego.

Alla cerimonia è intervenuto con nobile spirito cameratesco un reparto germanico affiancato ai soldati italiani. Dopo il rito dell'alza bandiera, il comandante militare provinciale ha rivolto ai soldati brevi parole e successivamente ha parlato Gino Meschiari suscitando vivo entusiasmo. Prima di accomiatarsi egli ha distribuito ai soldati italiani e germanici un dono della Federazione, fra ardenti manifestazioni all'Italia, alla Germania e ai loro Capi.

La brillante azione delle siluranti tedesche

BERLINO, 25 febbraio.

Secondo quanto apprende l'Agenzia internazionale d'informazioni, siluranti tedesche hanno attaccato nella notte scorsa davanti a Great Yarmouth un convoglio britannico ed hanno silurato tre unità per complessive 5 mila tonnellate. L'affondamento di una di queste unità di 2 mila tonnellate è stato accertato mentre per le altre due si può calcolare certamente sul loro affondamento.

Subito dopo l'attacco, le siluranti tedesche si sono dovute difendere dal fuoco di siluranti nemiche, che sono state però messe in fuga dalle artiglierie di bordo tedesche. Le unità tedesche hanno raggiunto all'alba di stamane le loro basi.

Vittorie della Marina repubblicana

Un cacciatorpediniere e una corvetta nemici affondati da un nostro Mas

QUARTIER GENERALE, 25 febbr.

Il Capo di Stato Maggiore della Marina repubblicana comunica:

Durante un'azione notturna sul 21 corrente, compiuta dai mezzi di assalto della flottiglia Mas, il sergente Chiarelli ha lanciato un siluro colpendo un grosso cacciatorpediniere nemico che successivamente è stato affondato. Con lo stesso Mas il Chiarelli, lanciando una mina antinave, ha colpito una corvetta nemica, provocandone il capovolgimento e l'affondamento. Azioni si sono svolte al largo della costa pontina. (Stefani)

Soldati del Tenno

L'eroico sacrificio dei difensori di Kwajalein e di Luott

Due contrammiragli caduti alla testa delle truppe

TOKIO, 25 febbraio.

Il Quartier Imperiale nipponico comunica:

Le unità di guarnigione dell'esercito e della marina imperiale delle isole di Kwajalein e di Luott hanno condotto violenti contrattacchi contro ingenti forze nemiche che avevano attaccato dette isole, a partire dal 30 gennaio.

Nel conseguente sbarco del 1. febbraio le forze nemiche, costituite da circa due divisioni, sono state impegnate in una violenta battaglia dai soldati giapponesi che, in combattimenti protrattisi fino al 6 febbraio, hanno trovato la morte da prodi dopo aver inflitto gravi perdite al nemico.

Le unità della guarnigione nipponica dell'isola di Luott erano comandate dal contrammiraglio Michiyuchi Yamada. Il contrammiraglio Monzo Akiyama era al comando delle unità di guarnigione nelle isole di Kwajalein.

Circa duemila civili hanno preso parte tra le file dei reparti dell'esercito e della marina che si trovavano nelle due isole, e dopo aver con questi collaborato negli eroici combattimenti contro il nemico, hanno diviso la stessa sorte gloriosa dei soldati giapponesi.

L'Australia non cede territori agli Stati Uniti

STOCCOLMA, 25 febbraio.

L'agenzia Reuter riferisce che il dott. Evatt, ministro australiano per gli affari esteri, nel corso di una riunione della camera dei rappresentanti a Camberra, ha dichiarato che il governo australiano non ha mai considerato l'eventualità di cedere la Nuova Britannia agli Stati Uniti, così come non è stata nemmeno esaminata la possibilità di una rinuncia alla Nuova-Caledonia in favore di chicchessia, per quanto il Melbourne Herald abbia fatto di questa faccenda oggetto di alcune indiscrezioni.

Nettuno

L'effetto psicologico del tentativo della plutocrazia di raggiungere in Italia rapidi successi con uno sbarco presso Nettuno, si è avuto prontamente ma diverso da quello sperato. Gli inglesi e gli americani sono costernati, tanto più che con la solita propaganda esagerata i cosiddetti successi sono già scontati in anticipo.

Il generale Alexander, responsabile per l'impresa di Nettuno, si proponeva di ravvivare l'offensiva nell'Italia meridionale, che stava soffocando nella melma e nel fango minacciando direttamente Roma alle spalle delle divisioni tedesche mediante lo sbarco a Nettuno, tagliando fuori queste divisioni ed assicurandosi in una marcia lungo la via Appia la capitale.

La speranza di Roosevelt e di Churchill di finire la guerra più rapidamente e di dare contemporaneamente mediante lo sbarco a Nettuno, un impulso al tanto discusso secondo fronte, è miseramente fallita. Negli Stati Uniti ci si era abituati a sottovalutare la resistenza tedesca. Le notizie dal fronte orientale, le distruzioni delle città tedesche da parte dei terroristi dell'aria, — come ammette anche il giornale New Republic, avevano risvegliato nel popolo americano l'impressione che le sue speranze in una prossima fine della guerra si sarebbero compiute. Attraverso la propaganda Roosevelt fece di tutto per rafforzare queste speranze. Ma le competenti autorità militari dovettero intervenire per illustrare la realtà della situazione che si presenta «molto seria per gli alleati». Queste realtà, messe costantemente in rilievo dallo Stato Maggiore americano, non hanno potuto arrestare il flusso velenoso dell'agitazione di Roosevelt. Esso continua a scorrere, mentre i militari tacciono ormai.

Ad ogni modo gli insuccessi sul fronte dell'Italia meridionale e segnatamente quelli presso Nettuno, hanno provocato il biasimo di quasi tutta la stampa inglese ed americana, contro la politica illusionista di Roosevelt e di Churchill. Il Times e il Daily Herald criticano severamente i metodi della condotta bellica alleata. Questi metodi sono noti. Si crede di poter ottenere dei successi, con un'enorme superiorità di materiale, senza tener conto che questa superiorità di mezzi va a cozzare contro dei combattenti tedeschi che hanno fatto e continuano a fare l'impossibile per battere il nemico; e questo è decisivo. Il Sunday Times in un suo commento alla situazione distrugge l'illusione che le battaglie nell'Italia meridionale e presso Nettuno, impegnando alcune armate tedesche, permettano ai bolscevichi in Oriente quello alleggerimento che essi pretendevano dal secondo fronte. Il più importante giornale di Londra, il Times, scrive in merito alle ragioni di questo insuccesso, che i Comandi alleati hanno tergiversato troppo a lungo. Non riescono a districarsi dalle maglie dei loro piani prestabiliti che i tedeschi frustrano regolarmente come lamentano tutti i critici militari avversari.

La Reuter propaga una notizia da Washington, secondo la quale attualmente l'iniziativa è passata ai tedeschi. «L'impresa di Nettuno non ha potuto essere portata a termine col successo che desideravamo». Tutti i commenti mettono in rilievo che i soldati tedeschi hanno combattuto come «invasati». Le corrispondenze sui combattimenti nell'Italia meridionale e presso Nettuno pubblicate dalla stampa nemica danno un'idea di ciò che attende i nemici ove volessero correre dopo questo insuccesso iniziale il rischio di un secondo fronte su larga scala.

Truppe croate che agiscono a fianco delle unità tedesche mentre compiono una perlustrazione in alta montagna (Foto P. K.)

Coloro che non vollero mai la pace

In generale passò quasi inosservato la seguente notizia della Presse: «Il rabbino supremo dell'Impero britannico Hertez, dichiarò a Leeds, che esiste la possibilità di una terza guerra mondiale».

Che significa questo? Che motivo ha questo giudeo, molto influente in Inghilterra, per annunciare la terza guerra mondiale? Bisogna osservare le cose nella loro interdipendenza. Già nel 1881, trent'anni prima dello scoppio della prima guerra mondiale, l'ebreo Ludovico Neuman, sotto il nome di Saulo, pubblicò la «Nuova epistola agli ebrei» e scrisse in essa: «Il moderno giudaismo è la guerra, poichè esso sostiene con i suoi sussidi le aspirazioni di potenza dei Governi; per poter portare nella stagnante terra di tanto in tanto vita e attività, non c'è miglior desiderio che quello di lanciare in qualche luogo, uno contro l'altro i popoli».

Nel 1903 undici anni prima della prima guerra mondiale, il sionista Massimo Nordau dichiarò in una riunione confidenziale di sionisti in Parigi — come L. Rosenthal il 8 novembre 1918, riportò sotto nel The Jewish News il titolo «I profeti parlano» — quanto segue: «Herzl (il fondatore del sionismo) sa che ci troviamo alla vigilia di una tremenda crisi che coinvolgerà tutto il mondo. Forse bisognerà presto riunire una specie di congresso mondiale... permettete che vi dica quanto segue, come se vi facessi vedere i gradini di una scala molto alta e sempre più alta: Herzl il congresso sionista, la futura guerra mondiale, la conferenza della pace sulla quale sorge una nuova e libera Palestina con l'aiuto dell'Inghilterra».

Infatti lo scoppio della prima guerra mondiale fu il risultato dell'azione ebraica, benchè la Palestina non fosse nè uno Stato indipendente nè una residenza nazionale. L'ebraismo orientale, al quale il sionismo non bastò mai, riuscì nell'intento e procurò all'ebraismo, attraverso il bolscevismo, la signoria del mondo. Avere nelle loro mani la Russia è l'ultima spirazione ebraica per annientare i regimi non ebraici e ridurre le masse non ebraiche in schiavitù.

Inoltre gli ebrei acquistarono una immensa ricchezza come vincitori della guerra e del dopo-guerra. Tutto questo però non bastò all'ebraismo. Era appena cessato il rombo dei cannoni ed il ticchettio delle mitragliatrici della prima guerra mondiale, quando già il giornale giudeo Jewish World scrisse il 16 gennaio 1919 negli U. S. A.: «Il giudaismo internazionale ha costretto l'Europa a fare questa guerra non soltanto per accumulare grandi somme di denaro, ma specialmente per poter cominciare con questo denaro una nuova guerra mondiale ebraica». Allora, nel 1919, non c'era nè Nazionalsocialismo nè Fascismo. Le grandi democrazie dominavano il mondo, l'ebraismo aveva guadagnato ovunque in potenza ed in prestigio, tuttavia annunciò subito la nuova guerra. Sotto forma di profezia il sionista Nossig scrisse nel 1922 sulla Palestina: «Un decisivo cambiamento nell'opera di ricostruzione deve prender piede solamente quando sopravviene un avvenimento storico di straordinaria portata, cioè una guerra di popoli, nella quale ognuno alzi il brando contro l'altro e che si estenda anche alla Palestina. Questa guerra di popoli annunciata da Ezzechiele deve aver luogo solamente quando le città della Palestina, distrutte una volta, saranno abitate nuovamente dagli ebrei che vi sono in mezzo ai popoli... Anche l'apparizione del rampollo della casta di Davide viene attesa dopo la grande unione, ottenuta con la propria forza del popolo d'Israele, e dopo la guerra dei popoli».

La prima guerra mondiale era allora (1922) già passata. La guerra fra i popoli, profetizzata dal Nassig e dichiarata necessaria agli ebrei per la conquista totale della Palestina si trovava ancora nel futuro. Già da allora gli ebrei ove si credevano inosservati, si erano messi in relazione tra di loro, con spirito fanatico per la futura guerra.

Nella Tribuna mondiale diretta dall'ebreo Sigfrido Jacobsohn, l'ebreo Elis Lubrany informò il 31 maggio 1932: «Nell'università di Gerusalemme dovrebbe essere istituita una cattedra per l'insegnamento della pace, cosa che dopo i tumulti dell'agosto del 1929 (in Palestina) era particolarmente attuabile». Ma poichè, come ovunque anche in Palestina e nelle coscienze dei circoli sionistici la parola «pace» era in pochissima considerazione, il pensiero suddetto incontrò molte difficoltà ed appena nell'inverno del 1931-32 poterono aver luogo le prime lezioni.

Nessuno sembrò inclinato per questo studio, all'infuori del ministro della giustizia di allora Norman Bentwich, noto democratico e pacifista.

Il tema della prima lezione era il seguente: «Gerusalemme come centro di pace». Nulla d'insidioso, dunque. L'aula era completa: formavano l'auditorio i rappresentanti delle autorità, gli organi ufficiali del sionismo, della Stampa e studenti. Appena Bentwich ebbe letto il titolo, già reso noto, del suo tema incominciò uno strano spettacolo: canti alla tirolese, urli, fischi e battere di piedi. Ripetutamente si udì gridare: «abbasso la pace, noi non vogliamo la pace». Si cercò di calmare i guastafeste, gli auditori ordinari e straordinari ma inutilmente. Quando si minacciò di far intervenire la polizia si ebbe per un po' di tempo silenzio.

Appena però il docente cercò di leggere la sua lezione ricominciò lo spettacolo, abbellito dal fragore degli scoppi delle bombe puzzolenti. Già nel 1929 dunque, 10 anni prima dello scoppio dell'attuale guerra, gli ebrei la reclamavano tempestosamente. Bisogna tenere ben presente questo: Il Nazionalsocialismo fu preso dagli ebrei semplicemente come motivo per mascherare con esso la guerra già da lungo tempo preparata, guerra che doveva difendere l'ebraismo dalle persecuzioni dei nazisti.

In realtà l'ebraismo aveva già assaggiato il sangue, egli aveva potuto stabilire con soddisfazione che la prima guerra mondiale gli aveva procurato, in un grande Stato una potenza illimitata e sperò che una seconda guerra mondiale avrebbe portato più tremende distruzioni e con la rovina, ovunque, il bolscevismo. La generosa Germania permise agli ebrei persino dopo il 1933 l'emigrazione. Invece di essere riconoscenti per averli lasciati emigrare immuni nonostante i loro delitti, Giorgio Bernhard infierì col seguente articolo apparso a Parigi il 1 settembre 1938 nella rivista settimanale La nuova tribuna mondiale: Così non si può andare avanti. In caso che non scoppi presto una nuova guerra mondiale dovranno emigrare in un tempo prossimo da 150.000 a 200.000 ebrei».

Non sarebbe stato molto meglio mandare fuori gli ebrei senza che i popoli ragionevoli si combattessero reciprocamente? Ma l'ebraismo volle la guerra ad ogni patto. Il famigerato Bernardo Lecache nella sua rivista «Il diritto di vivere» dichiarava: «E' nostro compito organizzare il blocco morale ed economico della Germania e dividere questa nazione... è infine nostro compito originare una guerra senza pietà». Sistematicamente furono resi vani tutti i tentativi di pace da parte degli uomini di Stato responsabili. Il giornale giudeo Jewish Chronicle scrisse il 3 marzo 1939 che la domanda giudaica sbarrerà tutte le vie alla tranquillizzazione internazionale... Noi ebrei non lasceremo alcuna pace nonostante che gli uomini di Stato ed i pacifisti si affacendino per essa. E così arrivarono allo scoppio della seconda guerra mondiale.

Ed ora perchè il rabbino supremo Hertz annuncia la terza guerra mondiale? Gli ebrei vedono che le ragioni dell'ordine sono più resistenti di quanto essi avevano supposto, che l'orrore dei popoli per il Bolscevismo è così grande, che essi devono prima bruciare tutte le città, distruggere tutte le abitazioni affinchè non rimangano al mondo che masse miserabili sulle quali credono di poter poi erigere la loro signoria.

Il rabbino supremo Hertz pensa così per i suoi ebrei: «Se questa guerra mondiale non riesce ad abbattere il Gojim, verrà una terza, una quarta, una quinta guerra mondiale e così fino all'infinito, finchè i non ebrei non vengano immiseriti, finchè le masse affamate e povere non si abbassino. Allora Giuda potrà guidare le greggi nei suoi steccati».

Quale conclusione devono trarre i popoli onesti e lavoratori del mondo? Sino a quando gli ebrei possono operare, essi getteranno il mondo da una guerra mondiale all'altra. Gli ebrei sono i veri guerrafondai ed i soli che desiderano la guerra. Esiste un solo mezzo per procurare ai popoli una pace duratura, una patria sicura ed un fortunato avvenire: liberare una volta per sempre il mondo dall'influsso degli ebrei. Questa è la migliore garanzia per la pace tra i popoli. Non ne esiste una migliore.

J. L.

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire ai Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 25 febbraio.

Presso l'Ufficio di Roma della Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei Premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 aprile 1944, per le serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 aprile 1951, appresso indicata.

SERIE 60.a - I due Premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N.:

275.959 e 1.868.878

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N.:

830.417 918.915 1.223.820 1.907.801

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N.:

35.038	60.582	180.022	186.702
219.588	351.575	363.313	397.887
409.307	423.549	436.899	509.432
537.860	548.668	595.388	625.927
685.672	732.032	734.179	772.998
797.068	805.347	806.675	862.667
867.840	944.617	991.334	1.025.875
1.119.934	1.173.743	1.169.785	1.198.988
1.207.243	1.345.620	1.359.991	1.361.764
1.463.170	1.494.331	1.551.058	1.595.854
1.638.355	1.651.410	1.676.419	1.739.300
1.768.070	1.842.612	1.911.362	1.957.564
	1.965.744	1.997.095	

SERIE 61.a - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N.:

475.605 e 826.040

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N.:

669.549 740.204 901.291 1.347.460

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N.:

11.409	65.803	112.650	131.920
226.022	242.081	243.459	265.854
286.173	304.709	349.462	398.049
474.158	485.774	498.279	550.078
552.062	572.160	584.318	595.940
598.060	658.180	719.813	764.408
815.609	843.224	885.481	941.030
993.900	1.020.948	1.059.152	1.219.080
1.254.961	1.306.542	1.346.762	1.459.035
1.503.216	1.512.762	1.582.728	1.620.421
1.664.177	1.682.442	1.726.072	1.825.872
1.827.653	1.840.252	1.882.075	1.917.085
	1.939.743	1.995.306	

SERIE 62.a - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N.:

175.659 e 1.575.500

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N.:

453.155 652.209 963.965 1.696.164

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N.:

1.852	29.626	237.847	247.643
265.763	266.063	276.708	280.200
435.202	447.550	469.938	546.829
549.818	616.458	678.257	711.666
743.631	777.254	798.909	880.185
880.955	927.215	975.117	1.000.860
1.028.176	1.066.530	1.187.605	1.203.071
1.264.748	1.313.308	1.335.709	1.374.209
1.449.294	1.470.714	1.494.159	1.539.035
1.616.928	1.638.182	1.688.011	1.734.268
1.761.773	1.791.020	1.821.405	1.873.890
1.883.211	1.885.279	1.890.820	1.970.061
	1.984.145	1.990.584	

* * *

La «Stefani» comunica:

«Nella notizia relativa alle estrazioni dei Buoni novennali del Tesoro, diramata il giorno 18 febbraio 1944 XXII, fra i cinquanta premi da lire 10 mila della Serie 41.a è stato erroneamente omesso il N. 10.858».

Notizie brevi da tutto il mondo

Sull'ultimo attacco aereo della Luftwaffe sulla capitale inglese, il giornale «Stockholms Tidningen» riferisce che i tunnel della ferrovia sotterranea erano stracarichi di persone, come pure tutti i rifugi della città. Le scene di panico hanno ricordato i momenti di terrore del settembre 1940.

Dieci navi del tipo «Liberty», costruite con tanto chiasso dall'ebreo Kayser, sono state rifiutate dalla Marina americana poichè una di queste navi, carica di truppe, subito dopo la partenza si è semplicemente sfasciata.

Tra gli invalidi di guerra britannici regna un generale malcontento in seguito alla mancanza di piani di assistenza del governo.

Nel Caschmir occidentale sono scoppiati dei disordini. Il governo tenta di ristabilire l'ordine con la forza.

I furti e gli scassi — dice il «Times» — sono in continuo aumento in Inghilterra, da quando la situazione alimentare sta peggiorando.

Un gruppo di studenti filippini si recherà in Giappone a compiere studi di perfezionamento nel campo della tecnica, della fisica e dell'agricoltura.

Redazione - Uffici Pubblicità
Corso Verdi 25 - I p.
Tel 8-11 6-39

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 6-30

Le provvidenze assistenziali al personale dello Stato e degli enti ausiliari

estese anche alla provincia di Gorizia

Abbiamo dato brevemente notizia che con decorrenza dal 1. novembre scorso, il Ministero dell'Interno ha esteso anche al personale dello Stato e degli enti ausiliari della provincia di Gorizia le disposizioni assistenziali previste dal D. L. 16 dicembre 1943 n. 1498, nonchè alle popolazioni bisognose sfollate dei detti Comuni le provvidenze assistenziali contemplate dalla circolare ministeriale 4 dicembre 1942, n. 26179-349.

Ecco quanto stabilisce in proposito il D. L. suddetto:

Art. 1. - Al personale di ruolo e non di ruolo, delle Amministrazioni dello Stato, comprese quelle con ordinamento autonomo, o dipendente dalle Provincie, dai Comuni e dalle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza che abbia persone di famiglia acquisita od originaria, conviventi ed a carico, e presti servizio in località nelle quali per dichiarazione del Ministero dell'Interno si attua, in seguito a offesa bellica, lo sfollamento della popolazione civile, sarà corrisposta a carico delle rispettive amministrazioni, una sovvenzione straordinaria per una volta tanto a titolo di contributo alle spese di trasferimento della famiglia, in misura pari a una mensilità di stipendio, retribuzione, paga od altra analoga competenza, aumentata di un decimo per ogni persona di famiglia in più, oltre la prima, convivente ed a carico.

La sovvenzione di cui al precedente comma può essere anticipata in ragione della metà, quando il trasferimento della famiglia sia stato predisposto dall'interessato, e corrisposta per l'altra metà quando le persone di famiglia ivi indicate abbiano lasciato il Comune per il quale l'ordine di sfollamento sia stato impartito.

Non si applicano nei casi previsti dal presente articolo le disposizioni normali concernenti i trasferimenti di servizio. La sovvenzione di cui al presente articolo non sarà corrisposta quando le Amministrazioni abbiano concesso al proprio personale ai fini del trasferimento della famiglia, sussidi od aiuti in altra forma di importo non inferiore a quello della sovvenzione determinato come sopra. Nel caso che la sovvenzione così determinata sia di importo superiore a quello degli accennati sussidi od aiuti, detta sovvenzione sarà corrisposta in misura pari all'eccedenza.

Art. 2. - Ferma la sovvenzione straordinaria di cui al precedente articolo per il trasferimento della famiglia, al personale di cui all'articolo medesimo — che è sempre tenuto a rimanere nella propria sede, salvo diversa autorizzazione a norma di legge — è attribuita una indennità giornaliera in misura pari ad un terzo della diaria di missione per il primo mese, aumentata della metà dell'aggiunta di famiglia e dell'indennità temporanea mensile di caroviveri. Tale indennità non può nel complesso essere inferiore alle lire 22, nè superiore alle 60 giornaliere. Per il personale non avente famiglia e per quello che non abbia trasferito la propria famiglia ai sensi del precedente articolo la corresponsione della indennità è sospesa quando nella sede di servizio non si siano verificate da due mesi offese belliche.

Art. 3. - Le disposizioni dei precedenti articoli 1 e 2 non si applicano a personale che si trasferisce in altra località in conseguenza dello spostamento dell'ufficio presso il quale presta servizio.

A tale personale sarà corrisposta in aggiunta alle normali indennità di trasferimento — esclusa per altro per il personale militare la corresponsione delle otto giornate di indennità, di cui all'art. del Decreto 18 marzo 1929, n. 394, e disposizioni analoghe — la ordinaria indennità di missione per i primi due mesi di trasferimento.

Seguono gli art. 4, 5, 6 e 7, con ulteriori chiarimenti relativi alla applicazione del decreto legge surriportato.

contributi di malattia » per ciò che concerne la presentazione degli elenchi dei contributi assicurativi ed il relativo pagamento. E' opportuno qui precisare che tali contravvenzioni comprendono oltre alla mancata presentazione entro il termine dei cennati elenchi, la loro compilazione inesatta ed il mancato versamento dei contributi maturati.

Ciò posto, invito gli Enti in indirizzo a richiamare alla precisa osservanza degli obblighi di legge tutti i datori di lavoro avvertendoli che in caso di violazione saranno loro applicate con la massima rigidità le sanzioni previste dall'art. 36 e rispettivamente 110 e seguenti delle norme sopra citate.

Sarà inoltre opportuno che le Unioni provinciali (fatta eccezione per il Settore Agricoltura) invitino i datori di lavoro a rivolgersi per gli eventuali chiarimenti ai fini di un'esatta compilazione degli elenchi mod. V. 4, mod. V. 4 bis e mod. V. 5 alle locali Sedi degli Istituti Assicuratori, nonchè invitino i medesimi ad effettuare i versamenti dei contributi maturati almeno giorni prima dello scadere del termine utile per i versamenti stessi, in quanto è ovvio intendere che solo attraverso una diligente ed esatta osservanza delle norme ora esposte può assicurarsi il regolare funzionamento degli Enti Assicuratori di Previdenza ed Assistenza, e di conseguenza il raggiungimento degli alti fini sociali per cui i medesimi sono stati creati ».

L'assistenza alle famiglie dei militari di leva e richiamati

nell'Esercito repubblicano

Con richiamo alle disposizioni contenute nella circolare prefett. zia n. 1737 del 31 gennaio a. c., l'Ecc. il Prefetto comunica per opportuna conoscenza ed adempimento dei Podestà e Commissari prefettizi della Provincia le seguenti recenti disposizioni del Ministero dell'Interno relative all'assistenza alle famiglie dei militari di leva e richiamati nell'Esercito repubblicano:

« Sentito Ministero Forze Armate avvertesi che alle famiglie di militari di leva e ai richiamati dell'Esercito Repubblicano è dovuta assistenza nella misura e modalità fissate dal decreto 1. novembre 1943, n. 2. In attesa emanazione delle norme attuazione decreto anzidetto si comunica, frattanto, dovuta assistenza nella seguente misura: L. 500 mensili alla moglie, L. 210 a ogni figlio, lire 500 al solo genitore, L. 750 ad entrambi i genitori. I pagamenti saranno effettuati dai Comuni di residenza delle famiglie previ opportuni accertamenti circa effettiva corrispondenza situazione familiare con dati segnalati da interessati. Anticipazioni decorrenti saranno rimesse ogni mese da Distretti militari competenti. Disposizioni vigenti in materia soccorsi giornalieri continueranno ad avere vigore soltanto per le famiglie dei militari prigionieri o dispersi o i risiedenti territori oltre mare o territori occupati in data anteriore otto settembre ».

In tema di assicurazioni sociali

L'obbligo del versamento

dei contributi maturati

All'Unione provinciale fascista degli industriali, all'Unione provinciale fascista dei commercianti, all'Unione provinciale fascista degli agricoltori, all'Unione provinciale fascista degli artisti e professionisti e alla Delegazione provinciale del credito ed assicurazione, l'Ecc. il Prefetto ha comunicato quanto segue:

« Mi viene segnalato dal Deutscher Berater in Gorizia che numerosi datori di lavoro non si attengono al preciso disposto della Legge 4 ottobre 1935, n. 1827 « sulle assicurazioni sociali » e della Legge 11 gennaio 1943, n. 138 « sui

Il nuovo orario dell'oscuramento

in vigore dal 28 febbraio dalle ore 19 alle 6

Il Prefetto della Provincia di Gorizia, visto il manifesto di questa Prefettura in data 10 giugno 1940 riguardante l'attuazione dell'oscuramento; visto l'art. 19 del T. U. della Legge Comunale e Provinciale e l'art. 2 del T. U. della legge di P. S.; ordina che le disposizioni per l'attuazione del l'oscuramento emanate col sopracitato manifesto siano osservate dal 28 febbraio corr. anno fino a nuovo ordine dalle ore 19 alle ore 6 del mattino successivo.

Gli ufficiali e gli agenti della forza pubblica cureranno la rigorosa osservanza della presente ordinanza.

I contravventori sono passibili delle sanzioni previste dall'art. 650 del C. P. che commina la pena dell'arresto fino a tre mesi e dell'ammenda fino a L. 2000.

Nell'Università di Trieste

Un corso di laboratorio per studenti di chimica del I° anno

Aderendo alle numerose richieste degli studenti del primo anno di chimica pura, chimica industriale e farmacia, è in esame presso il laboratorio chimico dell'Istituto di merceologia della nostra Università, la possibilità di organizzare un corso estivo di preparazioni chimiche, che verrebbe svolto nei mesi di giugno e luglio prossimi.

Al fine di poter stabilire il numero dei posti di laboratorio che sarebbero necessari per soddisfare le richieste, si pregano gli studenti interessati di volersi annunciare alla segreteria dell'Università entro il 29 del corrente mese.

Si ferisce tagliando la legna

Giuseppina Bressan fu Michele, abitante a Gorizia in via Vittorio Veneto 35 si feriva accidentalmente alla mano destra, mentre tagliava la legna.

E' stata medicata all'ospedale civile e rilasciata.

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

25 febbraio 1944-XXII

NATI	1
MORTI	4
MATRIMONI	0

IL GIORNO

Sabato 26 febbraio (57-308)
San Fortunato, martire

« Radio Litorale Adriatico »

M. 263,2 (Kc/s 1140) Stazione I.

Ore 6: Musica allegra in coll. con la Germania; 6.45: Musica mattutina; 7.30: Segnale orario; Giornale Radio e lettura programmi; 7.45: Musica mattutina; 8.30: Chiusura; 12: Programma vario in coll. con le stazioni italiane; 13: Segnale orario; Giornale Radio e lettura programmi; 13.15: Programma meridiano; 14: Giornale Radio in lingua tedesca; 14.15: Trasmissione in coll. con le stazioni italiane; 16: Chiusura; 16: Trasmissione per le Forze Armate germaniche; 17: Segnale orario; Giornale Radio e lettura programmi; 17.15: Musiche per tutti i gusti; 18: Giornale Radio in lingua slovena; 19: Musiche da film; 19.30: Parla il Litorale Adriatico; 20: Segnale orario; Giornale Radio; 21: Vienna suona Trieste; 22: Giornale Radio; 22.15: Canzoni e ritmi (Orchestra Paoletti); 23: Musica notturna in coll. con la Germania; 24: Chiusura.

La carrozza e il ronzino sono stati recuperati

ma il vetturale finirà in Pretura

Abbiamo pubblicato la notizia dello smarrimento di un ronzino con relativa carrozzella. Dopo una tranquilla notte trascorsa nella scuderia della caserma dei militi della G. R. di via Sauro, l'impaziente ronzino, il quale, stanco di aspettare il proprio padrone, aveva, presso l'altra sera alla via della stalla, rinunciato a sobbarcarsi soste a piacimento con più o meno lunghe corse attraverso la città. La sua corsa attraverso le vie fu normale.

Ma il vetturale ricorderà per sempre l'avventura notturna, sua regalata della contravvenzione alla quale è incorso abbandonando il ronzino. Sicchè dopo il patema d'animo sofferto per la sorte del ritrovato e il pagamento della carrozza, il vetturale vedrà davanti a sè la giustizia. Il vetturino sarebbe molto curioso ed ansioso di sapere come i due sfortunati abbiano preso l'aire in modo così... semplicistico.

Rinvenuto cadavere

nel proprio letto

Giuseppe Nordini fu Giuseppe, di 39 anni, abitante in S. Andrea, via del Carso 63, rincasato ieri sera per tempo, si coricò sollecitamente a letto.

Stamane i familiari meravigliati che il congiunto non fosse ancor alzato di buon'ora, come soleva sempre, salivano in camera e lo trovavano esanime. Un sanitario accorso prontamente sul posto non poteva che constatare il decesso dovuto ad insufficienza cardiaca.

Furto di una capretta

Giovanni Claucig fu Andrea, abitante in via Rafut 5, teneva come un prezioso tesoro la sua capretta in un recinto del cortile di casa. La custodiva con gelosia e non mancava mai di darle una guardatina di amoroso controllo. Tuttavia il ladro ha saputo eludere la sua sorveglianza. Ieri mattina, il Claucig constatava che la capretta era sparita. L'altra notte però, ignoti penetrati con la massima cautela, furono così tutto riguardo al sonno del proprietario e della capretta, e dopo aver forzato il muro di cinta e se ne andarono insalutati ospiti.

Il danno subito dal Claucig ammonta a lire 500.

L'onestà di una bicicletta involata

L'usciere dell'Ospedale civile Corubolo Luigi, abitante in via Giustiniani, sostò in piazza De Amicis, lasciò per pochi istanti incustodita la propria bicicletta, del valore di lire 1500, nell'andito del locale. Bastò perchè qualche malintenzionato approfittasse per prenderla e con tutta velocità si allontanasse verso ignoti lidi.

Incendio di un camino

Un piccolo incendio dovuto al cattivo funzionamento di un camino, si è sviluppato ieri mattina nell'appartamento occupato dalla signora Ida Felegon, nello stabile al numero 15 di via Parini, di proprietà Maria Gobbo. Pochi getti d'acqua sono stati sufficienti per spegnere il fuocherello, che ha causato danni insignificanti.

Una maldestra ciclista

La giovane Stanislava Prinzi, da Cerò, mentre transitava in bicicletta in via Aquileia, cadeva in malo modo, producendosi varie ferite e contusioni al parietale sinistro. La Croce Verde accorse con una barella a mano ed i militi della benemerita considerato la lievità delle ferite, hanno medicato l'infortunata sul posto.

SPORT

Ultima giornata del girone

In attesa dell'incontro di domenica Ponziana - Pro Gorizia

Ore 14

Domani allo stadio del Littorio di via Baiamonti, gli azzurri incontreranno per l'ultima giornata del girone di andata i ponzianini.

La conclusione del girone di andata trova la nostra compagine in una non comoda posizione. Ma vi è ancora la possibilità di consolidare la classifica e di raggiungere altre compagini che di pochi punti precedono la Pro Gorizia.

La partita con il Monfalcone, ha forse compromesso le aspirazioni bianco-azzurre, ma le future partite possono ancora rischiarare il cammino e portare la « Pro » più in alto. Dovranno dunque giocare la Gorizia tutte le sue squadre che aspirano al primato. Il calendario, è pertanto molto favorevole, gli sportivi esigono dalla squadra tutto quanto essa può dare. Domani, pur avendo la squadra come abbiamo visto i goriziani a Udine ed a Trieste, abbiamo assistito al gioco degli udinesi e dei triestini, perciò possiamo affermare che batteri, sul nostro terreno non è cosa impossibile. A Udine si è avvenuto; tale risultato non può dirsi paragonato come certezza di successo per l'incontro di ritorno a Trieste e risulta con molta fortuna o con la vittoria sia di fronte a confronti di ordine tecnico. Nel calcio i risultati contano soltanto allo scadere del tempo.

E' da avventati il giudizio sui rafforzamenti perchè ogni partita nasce e si sviluppa.

Per cancellare la brutta impressione delle ultime gare su cui giocare, occorre portarsi una buona preparazione, e soprattutto che il tecnico proposto alla formazione della squadra risolva il problema del reparto destro della linea d'attacco. Non vogliamo dare consigli ma prendiamo che insistere sul Cimolino al centro è cosa su cui si mettere in discussione. I fatti lo hanno dimostrato chiaramente che l' grato ha più che a quel mezzi tecnici, ma se in quanto per deficienza che non sono. Indichiamo poco tagliare nettamente la via, ad un giocatore. Così gli attacchi del Gorizia potranno.

Corrigo dunque: altri biancoazzurri: gli sportivi sono con voi e vi sostengono. Domani chiudete degnamente il girone di andata: la vittoria non sarà che essere il presagio di un girone di ritorno più favorevole.

Gidi

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: ENRICO IV - Ore 17; ultima 19.15.
VITTORIA: OHM KRUEGER - Ore 17; ultima 19.15.
CENTRALE: LA GORGONA - Ore 17; ultima 19.30.

Dopo un'esistenza improntata alla più rigida modestia, irradiando tesori di bontà alla famiglia e di carità ai poveri, munita dei conforti religiosi, alle ore 11 di stamane, cessava di vivere la

contessa Bianca Berti

nata di Porcia e Brugnera

dei principi di Porcia

Il triste annunzio viene dato dal marito LUIGI BERTI, dal figlio OTTONE con la moglie MARIA DIAN e figli, dal fratello EUGENIO di PORCIA e BRUGNERA e consorte, dai nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, 25 corr., alle ore 15.

La presente serve di partecipazione personale.

Non fiori, ma opere di bene.

Castello d'Aviano, 24 febbraio 1944

Dopo breve malattia mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Marco Franchi

di anni 68

Affranti ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli RUGGERO, LAURA ed ANNA MARIA, i nipotini RENZO e MARIA PIA, il genero ALBERTO, i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale civile.

Non fiori Una prece

La presente serve come partecipazione personale.

Udine, 26 febbraio 1944.

Tragicamente decedeva ieri

Leopoldo Zenarola

di anni 63

Angosciati ne danno il triste annuncio la MOGLIE, i FIGLI e i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo in Rizzolo di Reana sabato 26 corr. alle ore 10.

Rizzolo di Reana, 25 febbraio 1944.

Teatri e concerti

Debutto al "Verdi" della Compagnia O.N.D. n. 1

Dopo il lusinghiero debutto di Cormons, oggi, con inizio alle ore 19.30, l'applaudito complesso artistico d'arte varia « Compagnia O. N. D. n. 1 » darà, al Teatro « Verdi » di Gorizia, uno spettacolo in favore delle truppe del nostro Presidio militare.

Domani, come annunciato, la Compagnia allestirà due spettacoli per le Forze Armate di Gorizia e di Gradisca e, lunedì, infine, tre spettacoli al « Verdi », il primo dei quali alle ore 11 del mattino in favore delle Forze Armate, e gli altri due rispettivamente alle ore 16.30 e alle 19.30 per i dopolavoristi e il pubblico di Gorizia.

Concerto del Corpo bandistico delle Forze Armate germaniche

Domenica, a cura del Deutscher Berater, avrà luogo un pubblico concerto in via Roma, davanti agli uffici della sede delle autorità civili germaniche, tenuto dal Corpo bandistico delle Forze Armate tedesche.

All'interessante concerto è invitata la cittadinanza.

Due altri spettacoli del chiaroveggente Delfo

Due interessanti spettacoli sono annunciati per martedì 29 febbraio e mercoledì 1° marzo al Teatro Verdi con il concorso del ben conosciuto artista « Delfo ». L'egregio artista presenterà una serie di interessanti esperimenti di chiaroveggenza, telepatia e trasmissione del pensiero, nuovissimi per Gorizia e che certamente richiameranno l'attenzione del nostro pubblico.

Concerto al Dopolavoro ferroviario

Domani, domenica 27, avrà luogo al Dopolavoro ferroviario, in piazza Transalpina n. 10 un concerto lirico-vocale sostenuto dagli allievi della maestra Colmari. Negli intervalli l'orchestrina sociale diretta dal maestro Cossovio, eseguirà alcuni pezzi di musica caratteristica. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 15.30.

Cronaca religiosa

La novena della Grazia in onore di S. Francesco Saverio

La Novena della Grazia in onore di San Francesco Saverio, Patrono delle Missioni, incomincia il 4 marzo e termina il 12, anniversario della sua Canonizzazione.

L'origine della Novena è nota. La notte fra il 3 e il 4 gennaio del 1634 San Francesco apparve all'agonizzante Padre Marcello Mastrilli della Compagnia di Gesù, lo risanò miracolosamente assicurandolo che tutti coloro i quali per nove giorni, cioè dal 4 fino al 12 marzo avessero onorato la sua intercessione presso Dio e si fossero confessati e comunicati in uno dei detti giorni, avrebbero infallibilmente provato gli effetti della sua protezione e avrebbero ottenuto da Dio tutto ciò che avessero domandato per la loro salute e per la Sua gloria.

Il Padre Mastrilli, fedele al voto fatto al Santo, partiva poco dopo per l'Oriente e il 17 ottobre del 1637 moriva martire di Cristo a Nagasachi in Giappone.

Da quel tempo la « Novena della Grazia », così chiamata dalla promessa del Santo, cominciò ad essere praticata da molti che sperimentarono il valido patrocinio del Saverio. Oggi la vediamo diffusa in tutto il mondo.

Le stazioni quaresimali di penitenza

Si terranno nella chiesa metropolitana nelle domeniche di quaresima, le stazioni di penitenza. Le stazioni si inizieranno alle ore 16. Le prediche saranno tenute da Padre Golia S. J., oratore della quaresima.

Turni di preghiere dei fanciulli cattolici

Il giorno 5 marzo è la giornata di preghiera e di sacrificio dei fanciulli dell'Arcidiocesi. A Cormons il turno si svolgerà dal 12 al 19 marzo p. v.

Pro Seminario

La sezione signorine « S. Chiara » offre lire 50 per onorare la memoria del sig. Silvio Drigani.

Un gruppo di A. C. Gioventù femminile ha offerto lire 100.

Gli amici del Seminario, che desiderano conservare l'anonimo hanno offerto al Seminario lire 1600, perchè gentilmente calorosamente per loro una delle prime Messe.

I raduni dei bovini da macello nel mese di marzo

Per il prossimo mese di marzo sono indetti in città e provincia i seguenti raduni di bovini da macello: mercoledì 1° marzo, a Gorizia, presso il macello comunale, per 20 capi bovini; giovedì 2 a Caprva, presso la pesa pubblica, per 25 capi; mercoledì 8 a Gorizia, presso il macello comunale, per 20 capi; martedì 14, a Cormons, presso il foro boario, per 25 capi; mercoledì 15, a Gorizia, presso il macello comunale, per 20 capi; martedì 21, a Romans, presso la pesa pubblica; mercoledì 22, a Gorizia, presso il macello comunale, per 20 capi; martedì 28, a Farra, presso la pesa pubblica, per 25 capi; mercoledì 29, a Gorizia, presso il macello comunale per 20 capi.

Tutti gli agricoltori in possesso della cartolina precetto sono invitati a condurre il proprio bestiame precettato alle ore 8 del mattino nelle località suindicate.

Beneficenza

All'Ente comunale di assistenza di Gorizia è pervenuta la seguente oblazione: da un anonimo benefattore L. 1000 pro Rancio del popolo.

Per onorare la memoria del compianto signor Silvio Drigani, i coniugi Inea e Carlo Falconetti hanno elargito pro Croce Verde goriziana L. 20.

SGUARDI AL PASSATO GORIZIANO

Storia della Contea dal XIII al XV secolo

Cormòns si dà a Gorizia - Il possesso della Contea oltre alla zona friulana - La rinuncia del Patriarcato a Gorizia - Il mercato settimanale ed il diritto di città - Le nobili famiglie friulane

Nel secolo XIII Cormòns si dà spontaneamente ai Conti di Gorizia, e questo nuovo possesso, particolarmente contrastato dal Patriarcato e più tardi dalla Serenissima, costituisce il pomo della discordia per alcuni secoli. Ai possedimenti carsici e sul Collio che fecero, a quanto sembra, parte della Contea, sin dai suoi inizi, si aggiungono, con la pace di S. Quirino, Tolmino e Monfalcone, su cui il conte di Gorizia poteva vantare degli speciali diritti, benchè le due terre rimanessero dominio aquileiese, e poi veneziano. E feudo goriziano furono pure le località italiane a piè del Collio da Lucinico, Mossa, Capriva, Marano, Medea, Fratta e Versa.

Nel Friuli occidentale costituivano l'eredità dei vecchi Conti del Friuli, passata alla Casa degli Eppenstainer, e un'intera serie di borghi e villaggi spettanti ai conti per diritto di avvocazia tra cui, oltre alla signoria di Codroipo, basterà ricordare Sedegliano, Grions e Latisana col suo porto.

* * *

Questa, nelle linee generali, la parte friulana del dominio comitale. Ma il possesso non friulano di esso era ancor maggiore. La Pusteria, la contea di Lusa, la valle superiore della Drava, della Möll e della Gail, parte non piccola della Carinzia e della Carniola, della marca vendica, singoli possessi nella Stiria, la contea di Pisino nell'Istria ed i possessi carsici, formavano una potenza territoriale sufficiente a contrapporsi agli sforzi della chiesa di Aquileia, tanto più che i conti di Gorizia nelle loro lotte col Patriarcato cercavano e trovavano con abile politica alleati all'occidente del Friuli. Così avvenne p. es. che nel 1308 Enrico II strinse alleanza con Rizzardo da Camino contro il Patriarca Ottobono ed occupò Tolmezzo, Sacile, Caneva, Tricesimo e Monfalcone. Da quel tempo fino alla venuta di Pagano il conte di Gorizia si potè considerare come vero signore del Friuli, risiedeva a Cividale, aveva posti suoi ufficiali nelle gastaldie patriarcali. Nel 1313 Gemona gli aprì le porte, e il patriarca a mala pena poteva tenere Udine. In tali condizioni si comprende facilmente che i conti di Gorizia tentarono ogni volta che loro tornava utile di negare il vassallaggio all'autorità patriarcale. Che una tale dipendenza rispetto ai possedimenti nel Friuli occidentale sia stata reale non v'ha dubbio. Anche i possessi derivanti alla casa degli Eppenstainer da diritti ereditari finirono col mutarsi in feudi patriarcali. Rispetto alla vera e propria contea goriziana le condizioni feudali erano, almeno, nei primi tempi diverse. Le donazioni di Ottone III stabilisco-no, in pratica, parità di diritti al conte ed al patriarca: ad ognuno indipendentemente la metà della terra ad oriente dell'Isonzo, quale feudo diretto dell'impero. Quando, forse nel 1158, Mainardo I ottenne l'avvocazia patriarcale, i conti vantavano pieni diritti su Gorizia che per metà era feudo ereditario della casa, derivante dalla donazione Ottoniana e per metà feudo ecclesiastico aquileiese.

* * *

Benchè il tenore del documento sia poco chiaro, sembra che nella pace di S. Quirino nel 1202 il patriarcato abbia realmente rinunziato anche alla sua ingerenza su Gorizia in favore del conte « ministerialibus exceptis ». Ma se il conte di Gorizia veniva a trovarsi di fronte al patriarcato in condizioni feudali quanto mai intricate ed impacciati una dipendenza di vassallaggio egli, di fronte all'impero era anche quale immediato vassallo della corona. E ciò gli conferiva una condizione speciale. In pratica l'indipendenza più o meno reale dei conti dalla chiesa aquileiese fu raggiunta negli ultimi secoli del patriarcato. Il trattato di successione fra Mainardo VII e la Casa d'Austria presume una diretta dipendenza dall'impero di conti e di tutti i loro possessi friulani. Nè altrimenti si spiega come i conti potessero batter moneta in Gorizia stessa, e come il patriarcato potesse non solo tollerare che i conti non intervenissero al parlamento friulano — di cui però assumevano la presidenza come avvocati della Chiesa o capitani generali durante le sedivacanze patriarcali — ma anche tollerare che i conti trascurassero di chiedere le investiture e omettere nella distribuzione delle prestazioni militari la Contea goriziana.

* * *

Nel 1210 Gorizia ottenne il privilegio di tenere un mercato settimanale ma ciò non valse a ravvivare il commercio goriziano; Gorizia ottenne il diritto di città appena nel 1307. A quell'epoca la città era limitata alle case costruite sulla collina, attorno al castello, entro le vecchie mura ed i suoi abitanti si riducevano ai nobili ministeriali del Conte ed al loro seguito. Al di là di questa cinta si formò lentamente un sobborgo cui i privilegi di città furono estesi soltanto nel secolo XV.

E' questo sobborgo che diverrà a sua volta il cuore della vecchia Gorizia. Alle vecchie famiglie di ministeriali tedeschi (Dornberg, Salcano, Duino, Ungrischpach ecc.) si aggiunsero nel quattro e cinquecento alcune famiglie nobili friulane, quali gli Attimis, i Mels, i Colloredo, i Prodolone, gli Strassoldo, i Torriani di Milano ed i Rabatta di Firenze.

B. C.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Tre macchine da scrivere e tre assoluzioni

A seguito di una segnalazione pervenuta ai militi della Guardia repubblicana della stazione di via Sauro, venivano [illegible] del distaccamento di Trieste, dove [illegible] alcune macchine da scrivere di proprietà dell'[illegible] del mese [illegible] nella caserma sita [illegible] successivamente [illegible] veniva [illegible] macchina [illegible] posto essi [illegible] del reato ed [illegible] Zej si giustificò di aver avuto [illegible] da un ufficiale di vista [illegible] portone di [illegible] che l'aveva prestata [illegible].

Continuando nelle indagini i militi della G. R. venivano a conoscenza che altre due macchine si trovavano nell'abitazione di Ermano Padovan di Mario, di 19 anni, abitante in via Alfieri 13. Costui infatti, interrogato, ammise di essere in possesso di due macchine che avevano rinvenute negli uffici della stessa caserma, aiutato dal diciannovenne Rolli Peruch di Guerrino, abitante in via Trieste 1, il quale lo aveva poi aiutato a trasportarle a casa la refurtiva.

A seguito dell'affissione del bando con cui le autorità tedesche imponevano la restituzione degli oggetti appartenenti all'amministrazione militare, tanto la Zej quanto il Padovan si affrettavano a presentarsi ai militi della caserma a riportare il materiale, ma la Zej si vedeva riconsegnare la sua macchina in quanto dagli elenchi non risultava che la stessa appartenesse a qualche unità militare. Il Padovan restituiva soltanto una « Olivetti », trattenendosi l'altra macchina, che non era ormai più utilizzabile.

In ordine a tali risultanze e si gnorina Zej venne denunciata per ricettazione aggravata e il Padovan e il Peruch per furto aggravato, con l'aggravante di aver commesso i reati approfittando di circostanze di tempo in cui, in dipendenza dello stato di guerra, era ostacolata la pubblica difesa.

Al processo svoltosi ieri al nostro Tribunale, tutti hanno confermato le deposizioni fatte in istruttoria. Sono stati sentiti vari testimoni, che in sostanza hanno confermato la versione data dagli imputati.

Chiusa l'istruttoria dibattimentale, ha preso la parola il P. M., che ha proposto l'assoluzione per insufficienza di prove della Zej e l'affermazione di responsabilità penale a carico degli altri due, Padovan e Peruch, chiedendo la loro condanna ad anni due di reclusione e pena pecuniaria.

Di seguito hanno svolto le loro arringhe gli avvocati difensori l'avv. Biondi per la Zej e il Padovan, sostenendo la piena innocenza degli stessi. Il Peruch era difeso dagli avv.ti Bessi e Rupena che particolarmente hanno svolto la tesi non costituire reato il fatto ascritto al loro patrocinato perchè commesso con il consenso di chi poteva legittimamente disporre degli oggetti asportati o quantomeno nella legittima supposizione della validità di un simile consenso.

Dopo breve deliberazione in camera di Consiglio, il Presidente è rientrato in sala, leggendo il dispositivo della sentenza, con cui tutti gli imputati venivano mandati prosciolti perchè i fatti loro rispettivamente ascritti non costituivano reato.

* * *

Presidente: dott. Illini; giudici: dott. Rochelli e dott. Suich; P. M.: dott. Torcello; cancelliere: rag. Omeri.

Cronaca di Cormòns

Sussidio agli sfollati

Il Commissario del Fascio Repubblicano di combattimento di Cormòns informa che il Duce ha messo a disposizione un importo in denaro per l'assistenza agli sfollati ed ai camerati delle provincie invase. Coloro che si trovano in condizione di particolare disagio economico sono invitati a presentarsi all'Ufficio assistenza di questo Fascio ogni giorno dalle ore 11 alle 12.

Distribuzione tabacchi e sale

Da ieri, venerdì 25 corrente, a tutti i possessori della speciale tessera, viene effettuata la settimanale distribuzione di 40 grammi di tabacco (escluse le donne). Pure da ieri ha avuto inizio la distribuzione di 150 grammi pro capite di sale verso la presentazione della carta annonaria dei generi vari. La razione stessa deve essere prelevata entro martedì prossimo.

Cronaca dell'Arcipretale

In data di ieri, venerdì 25 febbraio, presso la chiesa arcipretale, si è iniziata la pia pratica della « Via Crucis » che sarà ripetuta tutti i venerdì del tempo di quaresima alle ore 15 sempre presso la chiesa del Duomo.

Ogni venerdì inoltre alle ore 7 verrà officiata una santa Messa con la recita del S. Rosario. Negli anni decorsi questa pia pratica veniva sempre tenuta presso il Santuario della Subida mentre per le attuali contingenze viene celebrata presso il Duomo dove è stato trasportato il miracoloso Cristo.

Denuncia bestiame

Si è iniziata da parte degli incaricati la rilevazione della consistenza del bestiame bovino, equino, suino, ovino e caprino presso tutte le aziende agricole ed i privati allevatori del Comune di Cormons. Coloro che entro il corrente mese non avessero ricevuta la scheda per la compilazione della denuncia del bestiame posseduto alla data del 1. marzo prossimo, sono invitati a ritirarla immediatamente presso l'ufficio comunale; coloro invece che avendola ricevuta, e gli incaricati non l'avessero ritirata entro il 5 marzo prossimo, sono obbligati a recapitarla direttamente al comune entro il giorno successivo.

Si ricorda che tutto il bestiame deve essere denunciato e che subito dopo la rilevazione saranno eseguiti rigorosi controlli aziendali. I capi di bestiame non denunciati saranno senz'altro confiscati, salvo le ulteriori conseguenze penali per i contravventori, a sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Raduno bovino a Romans

Martedì prossimo alle ore 8 presso la pesa pubblica di Romans d'Isonzo, verrà effettuato l'ultimo raduno bovino di bestiame da macello preposto dall'ente economico della zootecnia di Gorizia, ultimo del mese di febbraio.

I capi di bestiame precettati per tale circostanza dovranno essere presentati all'ora suindicata, in difetto contro i trasgressori saranno adottati i provvedimenti di legge in vigore.

Sullo schermo

Oggi, dalle ore 15,30 in poi: « Angeli senza felicità », interpretato da Hans Holt, Winnie Markus e Irene V. Meyendorff. Regia di Hari Hartel.

Onorare beneficando

Nel trigesimo della morte del compianto mons. Francesco Ballaben, arciprete decano di Cormòns, il signor Ferdinando Avian ha fatto pervenire la somma di lire 50 alla pia società di San Vincenzo de' Paoli. Alla stessa società ha fatto pervenire lire 10 in memoria di mons. Ballaben e lire 10 in morte di Silvio Drigani di Gorizia, la signora Celsa Caneva e lire 100 la signora Anita Tavasani.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip S A Ed de «Il Popolo del Friuli»